

LA RADIO NE PARLA MA COME ?

To: laradioneparla@rai.it
 Cc: Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada ;
 Associazione Europea Vittime della Strada (Italia)
m.fabris@senato.it
 Sent: Wednesday, December 08, 2004 6:45 PM
 Subject: Sicurezza stradale
 Spett.le "LA RADIO NE PARLA" - Rai 1
 e per conoscenza agli intervenuti in trasmissione:
 Ill. ssimo SENATORE M. FABRIS
 Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada - Sig.ra
 Giuseppa Cassaniti Mastrojeni

OGGETTO: SICUREZZA STRADALE E MORTE SUGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI.

Gent. ssime Ilaria Sotis, Serena Rosella, La Redazione tutta

Vi scriviamo in relazione alla trasmissione odierna andata in onda alle ore 12,35 circa su RAI 1, la quale, purtroppo, ancora una volta, come da copione, ha visto riproposto il solo ed unico concetto riduttivo (come espresso dal comandante la Polizia Municipale di Roma), circa la totale ed unica responsabilità da parte dell'utente della strada (automobilista), dimenticando che invece, troppo spesso, alla base degli incidenti vi sono "responsabilità omissive" a carico dei gestori nonché degli enti proprietari delle strade.

Come espresso invece dall'ascoltatore intevenuto da Ferrara (chiedo scusa se non ricordo il nome), con il suo invito ad uscire sulla strada e prendere coscienza dello stato di abbandono in cui versano gli attraversamenti pedonali delle nostre città e non solo quelli, ci pregiamo di trasmetterVi quanto in allegato alla presente, nella speranza, che Voi giornalisti, nonché operatori dell'informazione pubblica, possiate prendere coscienza della variegata e complessa realtà insistente su questo vitale tema.

Una realtà che è ben più articolata e distante da quanto invece traspare dai riduttivi messaggi lanciati dai mass-media e che, le varie ASSOCIAZIONI impegnate sul fronte della SICUREZZA STRADALE, sappiano una volta tanto, almeno in occasione del palcoscenico offerto loro dalle trasmissioni a carattere nazionale, approfittare dello spazio loro destinato, non tanto per uniformarsi al riduttivo pensiero di chi vuole condurre la lotta in favore della Sicurezza Stradale, considerando solamente l'opportunistico punto di vista che vede unico responsabile l'utente della strada, quanto invece, per ricordare a tutti, la valenza dell'articolato di legge vigente ("Nuovo Codice della Strada") che norma, sia gli utenti (automobilisti e/o pedoni), sia impegna e vincola al loro dovere, le forze di Polizia e soprattutto i gestori e gli Enti proprietari delle strade.

Un aspetto quest'ultimo invece, ripetutamente eluso, come pure è eluso il tema circa gli obblighi e i doveri delle forze di Polizia, in capo a tutte, quelle delle Polizie Municipali, che più ampiamente sono diffuse nel territorio e a cui maggiormente compete l'onere dei rilievi e delle relative segna-

lazioni ai competenti uffici, di tutte quelle incongruenze e situazioni di pericolosità rilevabili sulle strade cittadine (segnaleistica orizzontale e/o verticale difforme, segnaletica orizzontale non più percettibile o addirittura assente, scarsa illuminazione, buche sulle strade, asfalto consunto ecc.), in relazione al Nuovo Codice della Strada e al suo Decreto attuativo.

Un esempio sono proprio gli attraversamenti pedonali non più percettibili i quali, concorrono all'aggravio del triste bilancio di morte nelle strade e che dovrebbero per primi essere evidenziati, proprio per la loro alta pericolosità, da ogni singolo componente le forze di Polizia Municipale nell'ufficio del proprio dovere, con precisi interventi di rilievo e verbalizzazioni da trasmettere sia agli uffici competenti che alle varie Procure delle nostre città, affinché, qualora in quei tratti di strada si verificino incidenti, siano attivate le indagini del caso e ove, non si intervenga a sanare le criticità, si attivi il DELITTO OMISSIVO in caso di nuovo incidente con morti e feriti.

Questa non è una provocazione, è la realtà, non più demandabile ad altri, di cui ogni cittadino è indispensabile che prenda coscienza e si faccia carico di precise iniziative volte a responsabilizzare, sia moralmente che giuridicamente, il proprio politico / amministratore di riferimento.

Infatti, al 1° SALONE INTERNAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE, tenutosi lo scorso anno a VERONA, il Dott. Nazario Gabellini, Comandante la Polizia Municipale di Cattolica, riportando l'esperienza positiva degli interventi strutturali effettuati dal suo Comune in favore della Sicurezza Stradale ed in applicazione da quanto predisposto dal Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale, evidenziava come, nei tratti ad alta incidentalità, con appropriati interventi di "traffic calming" era stato conseguito il risultato di zero incidenti rilevando, ove ce ne fosse bisogno, le responsabilità oggettive del gestore della strada.

Occorre riflettere e soprattutto meditare su di una cosa basilare che ci chiede l'EUROPA intera:

- come parlare di SICUREZZA STRADALE, quando il PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE, cui il nostro Paese come gli altri Europei si è dotato in ottemperanza alle direttive Comunitarie, è ripetutamente disatteso, tanto che il Parlamento attende ancora "LA RELAZIONE ANNUALE SULLA SICUREZZA STRADALE" con la quale la Commissione preposta è tenuta ad informare le Camere, i rappresentanti liberamente eletti dal popolo?

Un cordiale saluto, nella speranza Vi sappiate rendere partecipi di un'informazione più incisiva e completa nel doveroso e attento rispetto che ci chiedono gli 8.000 morti delle strade di ogni anno.

Roberto Tronconi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO CAMPERISTI

100